

Prof. Caiusino

Dicevi giorni fa il pacco d' cose dante-
sche da lei inviarmi per mezzo della Digeza, e la ringra-
gio d' tante cure. I libri faranno consegnati nel mese
d' avvenire alla Biblioteca Dantea; intanto che se
ne ha occasione, ringrazzi gli 'individi' o i 'Corpi' che
hanno generosamente accusentito al dono.

Per i libri chiusi nel pacco, trovo un
opuscolo di Lj. Conte S. Cittarella, col 'indirizzo' scritto
a me, come a direttore della Biblioteca e della Scuola
Normale. Veramente io non ho queste qualità; ma
perché sopra l'opuscolo vi è il mio nome, penso di
ritenerlo, tanto più che feci già acquistare presso
un librai d' qui, questo scritto onde arricchire la
Biblioteca Dantea. Intanto a testimonianza d' gra-
to animo, la prego trasmettere a detto Lj. Conte Citta-
rella una copia della mia Distice che le spedisco sotto
fascia.

La pubblicazione di Prof. Viani,
come di troppo volume, non fu inviata alla posta,
e la univ' col pacco d' libri rimessimi dal Colvencini

Le opere consegnatemi da quest'ultimo sono quelle dei
lei votate nella mia lettera, più i Dialoghi di C. Mar-
cellino sulla vanità d' il mondo. Il conto s'aprendeva a
J. 70 circa, ma ho pregato il balcerini a farmi un
ritratto, ed egli ha risposto il conto dicendo che mi farei
sapere qualche cosa.

Intanto mi dica Ella che cosa debbo fare dei libri
i quali formano un pacco grosso assai più d' doppio
il pacco da lei inviato. Il conto d' quest' ultimo
per d' Lipica è stato di J. 6. e mi vorrei farle spen-
dere p. 12 adoperando lo stesso mezzo. Se Ella non
me ne dà anticipazione. Mi pariva dunque in proposi-
to, ed io seguirò le sue istruzioni.

Intanto al rimborso non posso d'ile ancora, co-
me già le avvertii, a tanto s'aprendo la spesa. Ho
un assegno b' avv. Lei che era intermediario fra lei
e mio fratello; e perciò Ella adopererà quel mezzo
che vedrà migliore.

Le manderò presto un catalogo d' libri
fra i quali c'è un belincioni. Ma ne chiedono
un pezzo forte. Ella veda.